La vittoria di Norton pone alcuni interrogativi

Clay: sconfitta inattesa ma soprattutto un affare

Sarà il ventottenne «marine» di San Diego ad affrontare Foreman - In Italia si punta sugli argentini: Campanino, Dilella, Miguel Duran e ora Victor Galindez - Troppo facile Roy Dale per Monzon

nire inquietante...», scrivono a Parigi alludendo alla «boxe » professionistica francese. Nello spazio di qualche giorno Gratien Tonna, Nessim Max Cohen e Jean-Claude Bouttier, i tre pesi medi più popolari del Paese, sono rimasti senza gli avversari programmati per le prossime settimane. Per noi, tanti forfaits. sarebbero faccende normali mentre per Charley Michaelis, per Gilbert Benaim, per gli altri impresari transalpini, che conoscono il loro mestiere e sanno che con il pubblico bisogna sempre comportarsi molto seriamente, si tratta invece di una spiacevole situazione che li preoccupa. A Milano, veneral 30, c'era la solita piccola riunione nel solito « Palazzetto » che è una catastroje per chi organizza pugilato ma, al contrario, rappresenta la sinecura delle società del basket che non di rado devono rimandare i clienti. Deve dipendere da qualcosa che non gira secondo il

Orbene una delle attrazioni del cartellone doveva essere Vincenzo Quero, il prometten-te peso leggero di Taranto che merita di venire seguito con attenzione assieme, del resto, al peso medio Antonio Castellini di Palermo, al mosca Franco Udella di Cagliari, al mediomassimo Ennio Cometti di Bergamo, al welters Renato Zampieri di Mestre, all'altro medio Miguel Duran che vive a Genova, al « 130 libbre » Antonio Chiodoni di jorse u miguore a tutti perché un tipo con il suo naturale talento pugilistico tiene l'oro nei guantoni, si capisce se percorre la retta via spartana dell'atleta che vuole arrivare sulla vetta più alta: questi ragazzi hanno già un loro pubblico che non bisogna deludere con inghippi di qualsiasi genere per non avere guai al momento dei

verso giusto, per la «boxe»

Vincenzo Quero, in preparazione per il combattimento milanese contro l'emiliano Quadri, corre sotto la pioggia e dopo il « footing » accusa i primi sintomi di un malanno. Non poteva battersi, lo pensa Ardito il « patron » che lo segue con la súa competenza di antico pugile. Niente di strano l'incidente, capita. A Milano l'involontario forfait di Quero viene tenuto segreto per alcuni giorni come un piano di guerra dallo stato maggiore che lo ha elaborato. Viene proprio da ridere. Invece fanno piangere le tortuose discussioni del « clan », che organizza nel Palazzetto, per sostituire l'assente. Troppi interessi si intrecciano in confraternite del genere dove i managers non fanno soltanto il manager, il « matchmaker », non solo il cartellonista, gli impresari un poco di tutto, managers compresi. Insomma è un caos che invece di guarire la nostra « bore », cost malandata in salute, ne peg-giora la situazione sotto ogni aspetto. Qualcuno per sostituire Vincenzo Quero voleva mandare nelle corde un paio di dilettanti, magari ai primi pugni, infischiandosene dei diritti del pubblico pagante e i biglietti, a Milano, sono forse i più cari del mondo. Questo è solo un esempio dell'italico costume mentre altri, del pari negativi, li abbiamo a volte riscontrati quando organizza Sabbatini oppure questo e quell'organizzatore metropolitano o peri-ferico. Adesso in una città come Milano, dove si spendono duecento milioni per una partita calcistica a San Siro, intorno al ring siedono, normalmente, i soliti mille volenterosi che rendono alle biglietterie tre milioni di lire, poco più o poco meno. I tempi aurei di Mario Bosisio e Jacovacci, di Cleto Locatelli. Spoldi e Saverio Turiello, di Tiberio Mitri, Franco Festuc- | ni punti.

«... Presente confuso, avve- | ci e Duilio Loi sembrano ormai una leggenda incredibile. Se per i francesi la loro situazione è confusa ed inquietante, che dire della nostra? Appare squallida, sull'orlo del collasso malgrado l'ottimismo verboso del presidente federale, onorevole Evangelisti. Nelle nostre palestre mancano i campioni, gli impresari non hanno «attrazioni» da presentare ai loro clienti, per il momento Rodolfo Sabbatini cerca di tappare il buco ingaggiando del platensi che sono professionisti di saldo mestiere, di larga esperienza e con il senso dello spettaco-

lo. Se Miguel Duran, che vagamente ricorda Monzon, rappresenta il domani con i suoi 23 anni di età, i suoi 42 combattimenti da dilettante quasi tutti vinti e il suo positivo debutto fra i professionisti quando superò il non trascurabile bresciano Guerrino Cipriani, a loro volta Miguel Chequer, peso medio, Anibal Dilella, un welters, c soprat-tutto Miguel Angel Companino, altro « 147 libbre, sono il presente. In particolare Campanino, se abilmente usato, può di-ventare una « stella » delle no-

stre arene. Nato a Santa Ro-

sa, Argentina, nel 1944, figlio

di un calabrese e di una pie-

montese, Miguel Angel sembra

un pugile di primo ordine per

grinta, padronanza sul ring,

determinazione. Il sinistro di

Campanino, veloce, preciso,

poderoso, ha già liquidato il

nero John White a Roma e il | magnifico affare. Siccome il

transalpino Francis Verman- centro delle operazioni per dere a Torino in pochi rounds, queste oscure faccende, è la riteniamo l'oriundo un valido competitore per Bruno Arcari e per Sandro Lopopolo al limite dei welters, inoltre per Silvano Bertini ma al livello delle 154 libbre, purtroppo simili confronti indicativi ed incerti non saranno mai allestiti perché il vento della paura gonfia il cuore tenero dei nostri managers e quello non intrepido dei loro guerrieri. Era atteso in Italia anche

il «bombardiere» Miguel An-

gel Castellini, altro oriundo, che però resterà a Buenos Aires finché il Luna Park avrà bisogno dei suoi eccitanti k.o. distribuiti senza parsimonia, in compenso dovrebbe sbarcare a Fiumicino il possente Victor Galindez, ritenuto il miglior mediomassimo del Sud-America e che nelle graduatorie di « The Ring » figura nei primi cinque. Victor la Tigre, come lo chiamano i suoi tisosi, è un indio di 24 anni che può assrontare tranquillamente il nuovo campione europeo John Conteh, il forte mulatto di Livernool, e magari Bob Foster, campione del mondo. Tutto può capitare nelle corde come si è visto l'altro giorno a San Diego, California, dove Cassius Clay venne, di misura, battuto ai punti dal locale Ken Norton che sembrava la solita vittima. I bookmakers davano favorito Clay per

5-1, hanno dunque fatto un

Tonna un certo Rivera, portoricano. Siamo costretti ad essere vaghi perché a New York nel magazzino di Dewey Fragetta, il sensale dei pugni, ci sono almeno tre Rivera che fanno il peso medio. Si chiamano John Rivera (classe D). Luis Rivera (classe C) e Willie Rivera (classe D). Il « meeting » di Marsiglia è pure saltato, tuttavia sabato 7 aprile Tonna dovrebbe entrare nel ring di Cannes dove sarà atteso dall'argentino Migue Chequer, un duro vigoroso trentenne allenato da José Menno e guidato da Rocco Agostino. Abbiamo visto Chequer a Milano disporre agevolmente del mediomassimo Cometti, malgrado il verdetto di parità assolutamente non esatto. Il platense si è anche fermato nei due ultimi assalper non dare troppo nell'occhio, altrimenti non trova più lavoro in Italia. Di recente a La Rioja, Argentina, Miguel Chequer sostenne 10 onorevoli assalti con Miguel Castellini che vinse ai punti, quindi se è preparato e si impegna a fondo per Gratien Tonna sarà un « test » illuminante sul futuro dell'oriun-

do che, potenzialmente, ha

tutto del campione, forza fi-

non lontana Las Vegas, i so-

spetti sono legittimi pur te-

nendo conto che l'antico ma-

rine Ken Norton ha tre anni

in meno di Cassius Clay che

a sua volta potrebbe ormai sentire le fatiche fisiche del

passato oltre accusare il do-

loroso disagio di una frattu-

ra, E' forse prevista una ri-

vincita mentre si allontanano

George Foreman e la Cintura

Il francese Gratien Tonna

è un oriundo italiano che tie-

ne ancora parenti da noi, sa-

rebbe quindi interessante far-

lo conoscere alle nostre folle.

Monzon per l'espressione tru-ce, un tifone di pugni disor-dinati che, però, hanno di-strutto Luis Vinales. Il 16 a-

prile, a Parigi, Tonna avreb-

be dovuto misurarsi con Grif-

fith, il combattimento è sal-

tato a causa della accusa di

doping lanciata, contro l'a-

mericano, dopo il pareggio

con Nessim Max Cohen, un

verdetto casalingo a dire il

vero. Si fece allora avanti

Marsiglia offrendo a Gratien

E' un vago sosia di Carlos

mondiale

sica e « stamina », durezza di pugno e cuore saldo, meno la tecnica. Tonna ha bisogno di un buon trainer, prima che sia troppo tardi. Imitando il londinese Jock Solomons ed il nostro Rino Tommasi, il manager Jean Bretonnel intende organizzare per il 9 aprile al « Meridian », locale di Parigi, una serata di «boxe» piuttosto singolare. Seicento invitati, seduti ai tavolini dell'hotel, potranno assistere ad un « recital» pugilistico di Jean-Claude Bouttier pranzando e tutto al prezzo di 500 franchi. meno delle 7 mila lire richieste venerdì scorso, nel Palazzetto, per vedere Chiodoni, Battistelli, Chiloiro e gli altri

ragazzetti. Per pugnare contro Bouttier era stato scelto l'atletico Kahu Mahanga della Nuova Zelanda che il 10 novembre 1968, a Melbourne, mise k.o. in 9 rounds il famoso Tony Mundine, l'aborigeno australiano che insegue Carlos Monzon. Da allora Mahanga ha perduto la forma migliore e forse anche lo spirito di avventura perché ha declinato l'invito di Bretonnel. Nel lontano continente australe ci sono altri validi pesi medi, senza scomodare Tony Mundine oppure il grin-toso Charkey Ramon che dopo aver battuto il francese Kechichian si è ripromesso di mettere k.o. Mundine stesso: basta fare i nomi di Fred Eutati della Nuova Galles del Sud e del muscolare Battling Laavasa gladiatore delle Samoa ma probabilmente Monsieur Jean preferisce rivolgersi a Fragetta. Invece per Nessim Max Cohen è sfumato, almeno per il momento, un combattimento con Monzon al li mite di chilogrammi 73,500 perciò non valido per il tito-lo mondiale delle « 160 liblo mondiale delle « 160 lib-bre ». Era già stato fissato nello stadio Roland-Garros di Parigi fra il 3 e il 10 maggio ma Rodolfo Sabbatini ha bat-tuto i suoi colleghi francesi Michaelis e Benaim. Difatti il 4 maggio Carlos Monzon dovrebbe collaudare la sua macchina attetica dono il colmacchina atletica, dopo il colpo di pistola, in 10 rounds amichevoli con Roy Dale di Cincinnati, Ohio, che «The Ring» considera un «Classe D. diciamo un quarta serie. Benché conosciuto in Italia per i suoi passati duelli con Juan Carlos Duran, ii lungo nero di Cincinnati non sembra il « test» più adatte per Monzon, campione del mondo, almeno per le folle di Roma o di qualsiasi altra metropoli. Sabbatini si dice sicuro del fatto suo e che i conti torneranno persino con la TV che ha promesso maggiore severità con le farse del ring. Bisognerebbe ora par-

Giuseppe Signori

lare del Congresso di Monte-

catini dove il presidente del-

la FPI venne rieletto, peco-

rilmente all'unanimità, come

si usava nel Ventennio. Ci li-

mitiamo, stavolta, a ripetere

ciò che ha riferito un redu-

ce: « ... doveva essere un con-

gresso ripoluzionario, inpece

è stato piatto, banale, inuti-

le come sempre. Lascia tutto

come prima. Di Montecatini

ricorderò sollanto lo "show"

personale dell'onorevole presi-

dente che sul palcoscenico

batterebbe Walter Chiari e

Bramieri... ».

BASKET: la squadra di Rubini ancora capolista

L'Ignis campione d'Europa «straccia» Partita «tirata» sino all'ultimo (96-89)

Il Simm ha bisogno dei «supplementari»

La Norda si è difesa gagliardamente, ma poi ha ceduto alla superiorità dei milanesi

NORDA: Albonico (8), Gergati (9), Sacco, Fultz (15), Ranuzzi, Benelli (2), Ferracini (3), Se-rafini (31), Martini, Bertolot-SIMMENTHAL: Jellini (12), Bru-matti (24), Masini (17), Bari-viera (13), Cerioni (6), Vecchia-to, Borlenghi, Bianchi, Giomo (4), Kenney (20). ARBITRI: Burcovich (Venezia) Brunelli (Trieste). NOTE: tiri liberi: 25 su 34 (N), 14 su 20 (S). Usciti per 5 falli: s.t. 16' Barlviera; tempo supple-

mentare 2'25". DALLA REDAZIONE

BOLOGNA, 1 aprile Il Simmenthal si affanna picchiare la testa contro una « zona » aggressiva, quella della Norda, e non riesce ad agguantare l'indispensabile successo. La partita è tirata, incerta: ora va avanti una squadra, poi l'altra riesce a rimediare e ad allungare a sua volta. Insomma, par proprio impossibile prevedere sino a pochi secondi dalla fine, chi vincerà. Infatti il tempo regolamentare finisce in parità: Nel supplementare però rie-

MOBILQUATTRO: Papetti, Giroldi (19), Barlucchi (6), Pirovano, Jura (19), Grasselli, De Rossi (8), Nizza (16). Non utilizzati: Florio

ALCO: Sgarzi (1), Orlandi (7), Stagni, Viola (16), Schull (12), Ar-

Biondi, Allenatore: Lamberti.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di

La Mobilquattro ha ceduto

due punti della tranquilli-

tà all'Alco che con l'odierna

vittoria si aggiudica buone chances di salvezza. Ha per-

so giocando male per tutto

il primo tempo e nel finale

della gara quando i punti erano decisivi al fine del ri-

I milanesi, giostrati da Barlucchi e De Rossi entram-

bi sotto tono, stentano a

prendere il passo e solo Gi-

roldi segna qualche canestro. Di contro Arrigoni e Stefa-nini vincono il confronto a

uomo e cestinano continui

palloni da sotto e da fuori

e riducendo lo svantaggio:

sediati nella loro area, si

offensive sono sempre porta-

I bolognesi, anche se as-

MILANO, I aprile

rigoni (21), Stefanini (14). Non utilizzati: Boscherini, Monari e

Brutta figura dei milanesi (68-71)

mergono la freddezza e il temperamento del Simmenthal; Rubini mette in campo un quintetto nel quale tre ele-menti (Masini, Kenney e Jellini) hanno quattro falli, ma non importa: adesso il Simmenthal ragiona di più, è più aisteso e nei 5 minuti del « supplementare » vince con tutta tranquillità: 96 a 89. All'inizio della partita la Norda (che lascia in panchina Fultz) presenta una difesa a zona piúttosto aggressiva e il Simmenthal non riesce a perforarla; solamente Jellini fa centro dalla lunga distan-za; ci prova Brumatti, ma con alterni risultati. Tuttavia so-no gli ospiti proprio con Jellini a guadagnare un certo vantaggio: 14 a 9; 20 a 13 a metà tempo. A questo punto entra in campo Fultz: si vede subito che non è ancora in perfette condizioni fisiche, ma riesce a servire alcuni palloni allo scatenato Serafini che centra a ripetizione: al 13' situazione in parità 26 a 26, poi è la Norda ad allungare e a finire il tempo in testa: 39 a 36.

Nella ripresa sempre sicura appare la formazione bolognese che ha in Serafini, Bertolotti, Gergati e Albonico gli elementi più attenti. La difesa crea « grane » ai milanesi che però riescono a mandare « dentro » Brumatti. Ed appunto le sue entrate risultano decisive dopo che la Norda a metà tempo è addirittura in vantaggio di otto lunghezze (68 a 60).

A questo punto il Simmenthal segna 13 punti contro nessuno dei bolognesi e i milanesi si trovano in testa (grazie a Brumatti e al lavoro sotto tabellone del roccioso Kenney) per 73 a 68, ma la Norda non si smonta e con Fultz e Bertolotti raggiunge l'avversario. Il tempo regolamentare fini-sce così sul punteggio di 81

Il supplementare non ha storia. Alla fine i bolognesi

rati (13), Beretta (4).

di scudetto. si lamenteranno dell'operato arbitrale, mentre in campo avvengono tafferugli fra tifosi.

la Forst

I varesini vincono con un distacco di oltre 20 punti (92-71) - Si avvicina il big-match con il Simmenthal

FORST: Recalcati (9), Meneghel | lano-Varese. Mai come in que-(6), Della Fiori (19), Farina (4), Vendemini, Lienhard (16), Marzo-dati vicino, schierando una IGNIS: Rusconi (12), Flaborea (9), Morse (30), Ossola (4), Me-neghin (15), Polzot (12), Bisson ARBITRI: Albanesi di Busto Arsi-

zio e Zambelli di Milano. NOTE: uscito per cinque falli nella ripresa Lienhard al 13' (64-81) e per un incidente Meneghin dal 18' (90-71). Tiri liberi: Forst 7 su 14; Ignis 10 su 12.

SERVIZIO CANTU', 1 aprile

Come già accadde contro il Simmenthal, anche di fronte all'Ignis campione d'Europa la Forst ha pagato tutto il prezzo della sua inesperienza, finendo sconfitta in una misura ancor più larga di quanto accadde sempre a Cantu con i milanesi. Misura forse ingenerosa (92-71, ventun punti cioè) che coincide in pratica, anche per quest'anno, con un mesto addio a ogni ambizione

Da cinque campionati ormai ricorre sugli spalti dell'angu-sta palestra Parini il sogno di «bissare» il successo del 1968 quando i locali, allora Oransoda, riuscirono a spezf. v. 1 zare il dualismo di vertice Mi-

dati vicino, schierando una squadra prorompente e giovane, cresciuta assieme a tutto il basket italiano. Una squadra di alto potenziale atletico e tecnico, confermata dal successo europeo in coppa Korac. Ma con le due dirette rivali, con le due grandi dai nervi sempre a posto, mente

Così oggi nella solita bolgia, resa ancora piu torrida dal sole che batte fuori sulle lamiere del «capannone» di piazza Parini, L'Ignis non sottovaluta l'avversario, parte di slancio come a Liegi fece contro la grande Armata Rossa, sorpresa dal dinamismo e tenuta a distanza regolamentare per tutti i quaranta minuti. E' segno cioè che Nicolic teme la Forst, e mira a scavare subito il solco della si-

I campioni d'Europa partono, ed è immediatamente 8 a 0. Poi la Forst riprende il ritmo, ma non la distanza. Gli otto punti si mantengono in pratica fino al 10' quando scendono prima a 6 e poi a 4. E' solo una illusione però che non si concreta nel « rendez-vous » atteso dal pubblico. Meneghin e compagni tenal 13' i punti di distacco sono 14 (46-32) e la sirena li fissa sul 12: 50-38.

Impressiona fra i varesini il

buon Rusconi, che raggiunge al tiro vertici a lui poco con-sueti. E' la sorpresa della partita e quando, al quarto fallo, Nicolic lo richiamera in panchina. avrà segnato sei canestri in sospensione su nove tentativi. Nettamente sotto la media è invece Recalcati, il « mister basket » provvisorio: nel primo tempo gli si può attribuire un solo canestro su sette tentativi. Buono Della Fiori nonostante la menomazione alla namba (sei su otto) come del resto Lienhard (sei su otto). Morse si mantiene stabile, sette su dodici. Si riprende. I due arbitri. per la designazione dei quali è prevalso il criterio del « tutto lombardo», fischiano inesorabilmente ma con grande oculatezza. Meneghin non fallisce un solo rimbalzo. Morse trova la sua straordinaria misura. L'Ignis prende il largo: dopo tre minuti dalla ripresa è a 53-38 (più quindici) quindi passa a 57-40 (più

diciassette). Si entra in una fase confusa quando sia Rusconi che Bisson commettono il quarto fallo. La Forst potrebbe approfittarne, ma sbaglia cinque tiri liberi in poco tempo e riesce solo ad arrivare ai dieci punti (59-49). Tra le file varesine entra Polzot, e comincia a segnare pure lui. Il vantaggio dei varesini ritorna a stabilizzarsi attorno ai quindici punti. E' il momento di gettare la spugna. Entrano anche i nove punti di Flaborea e la fine regala all'Ionis rentun punti di rantaagio: 92-71.

caldi della giornata la sorpresa non è venuta. Ignis - Simmenthal è sempre più vicino.

Dal primo dei due campi

Gian Maria Madella

Le cestiste azzurre sconfitte dalle messicane

SAN PAOLO, i aprile La Cecoslovacchia ha vinto il torneo « Presidente Medici » di pallacanestro femminile, rispettando in pieno le previsioni. Le azzurre, invece, hanno finito in decrescendo ed hanno subito un'altra sconfitta, la seconda del tor-Ecco i risultati dell'ultima giornata: Cecoslovacchia batte Brasi-Un altro torneo si disputerà, a partire da domani, a Rio de Janeiro con la partecipazione delle stesse squadre.

TOTO

Bati-Ascoli

Brescia-Como Catania-Foggia Mobil 4-Alco: 68-71; Forst-Ignis: 71-92; Gamma - Maxmobili; 76-73; Cesens-Catanzaro Brill-Socià: 79-88; Norda-Simmen-thal: 89-96; Gorena-Smildero: 63-68;

Genoa-Mantova Locco-Brindisi Reggina-Reggiana

Varese-Perogia Spal-Viareggio Viterbese-Lucchese

Taranto-Monza

Trapani-Chieti

Il mentepremi è di 232 mi lioni 812.308 lire. QUOTE: ai 5 « 13 » andranno lire 83 milioni 881.200; ai 333 = 12 > fire 1.259.400.

Ken Norton per ora punta a Frazier

SAN DIEGO - Una fase drammatica (foto in alto) del match tra

Clay e Ken Norton. L'ex campione del mondo riesce a bloccare con

qualche difficoltà un gancio destro dell'avversario. Nella foto in basso

il ventottenne marine di San Diego esulta dopo il verdetto di vittoria

Cassius mascella fratturata a riposo per sei settimane

Cassius Clay, che ha subito una grave frattura alla mascella nella prima ripresa del combattimento che ha perduto la scorsa notte contro Ken | evidente che, se avvenuta nel Norton, è stato ricoverato subito dopo il match nell'ospedale Clarmont di San Diego dove è stato sottoposto ad un mtervento chirurgico per la riduzione della frattura.

L'operazione è durata una ora e mezzo. Per unire le due sezioni fratturate il chirurgo ha applicato un filo metallico che verrà tolto quando le parti si saranno saldate. Il dott. Gary Manchester, che ha eseguito l'intervento, ha detto che il pugile potrà essere dimesso oggi stesso oppure domani e ha aggiunto che l'ex campione del mondo dovrà tenere la bocca chiusa per sei settimane e che, trascorso tale periodo, gli verrà tolto il filo metallico alla mascella. Clay dovrà poi ancora restare inattivo per dare tempo alla parte lesa di rinforzarsi sufficientemente per l'in primo luogo al mio alle- l'che siate in errore ».

potere assorbire senza danni ancora dei pugni. Il sanitario ha quindi detto che la frattura riguarda la parte sinistra della mascella, una frattura molto chiara ed corso della prima ripresa del combattimento — come sostiene il procuratore del pugile -, deve avere procurato all'atleta un dolore intenso nelle restanti undici riprese. Al termine dell'incontro, il vincitore di Clay, Ken Norton, un ex-marine di 28 anni.

non è apparso affaticato nè

segnato. « Il mio obiettivo ---

ha detto Norton — non era

quello di puntare al k.o., sono salito sul quadrato per ottenere una vittoria ai pun-Con molts semplicità, nonostante la comprensibile euforia per aver ottenuto una affermazione di grande prestigio, ha risposto alle numerose domande dei giornalisti precisando: « Ero estremamente fiducioso nei miei mezzi. Sapevo di possedere le quantà per poter battere Cassius Clay.

La vittoria tuttavia la debbo

natore Eddie Fuchs. La tattica che mi è stata consiglia-

Frazier e poi George Foreman per il titolo mondiale.

Molto contrariato è apparso il procuratore di Cassius Clay, Angelo Dundee, specialmente per il fatto che la de cisione dei giudici non è stata unanime. « Nei conteggi fatti al nostro angolo — ha detto Dundee — Cassius aveva vinto ». Quando gli hanno domandato se l'esito dell'incontro con Norton sbarri definitivamente la strada a Cassius Clay per il titolo mondiale, Dundee ha risposto: « Credo

ta è stata quella di non dare Quando gli hanno domandato se ci fosse stato almeno tro in cui ha temuto parti colarmente Clay, Norton molto francamente ha precisato: « Una sola volta all'ottava ripresa quando sono stato raggiunto al volto da un diretto destro. Ho saputo però reagire immediatamente» Sui programmi futuri Norton ha poi detto che desidererebbe affrontare quanto prima Joe

Vatteroni, Fucile (25). Antonia Errico (8). Vincenzo Errico (12). SPLUGEN: Medeot (20), Zanon. Guadagnino (1), Carraro (2), Milani (2), Hawes (32), Barbs Gennari (18), Gorghetto (10),

NOTE: Tiri liberi: Partenope i su 12; Splügen 12 su 16. Usciti per cinque falli: Splügen, Guadagnino al 5' del secondo tempo. Partenope, Antonio Errico al 20' del secondo tempo.

Diecimila tifosi napoletani

è mancata soprattutto la

sua onesta partita basata soprattutto sull'onnipresente Hawes, autore oggi di ben trentadue punti. Purtroppo anche in questa partita l'arbitraggio è stato nettamente insufficiente, e ciò si deve soprattutto all'arbitro Solenghi autore di molti errori gros-

Gianni Scognamiglio

Limpida vittoria del Saclà (88-79)

Alco con merito Il Brill «out» su Mobilquattro fin dall'inizio

Vascellari, Pedrazzini (12), Spinetti (20), Holcomb (24) (non entrati Serra, Bernardini, Correddu, Nanni). SACLA': Frediani (8), Caglieris (12), Meriati (8), Riva (2), Benevelli (16), Kirkland (26), De

Simone (16) (non entrati Scar-ARBITRI: Martolini e Fiorito di

SERVIZIO

vittoria tanto bella quanto i-

nutile. Per i varesini infatti

la condanna alla serie B non

muta nonostante questi due

punti conquistati contro la

La partita ha avuto un an-

dre è riuscita a distanziare

nettamente l'altra. Quindi un

certo equilibrio fra le due formazioni, l'una, quella va-

resina priva dell'americano

Benton, ancora infortunato e

l'altra, quella pesarese di Ber-

tini, incapace di esprimere

un gioco all'altezza delle sue

Maxmobili di Bertini.

VARESE, 1 aprile

lunghezze dagli ospiti: 67 a 70 al 19' con palla in mano. L'azione sfuma e l'Alco tiene il possesso della palla fino

Franco Pontoriero

la rimonta sembra a porta-ta di mano, allorchè i mene-

ghini perdono Barlucchi per

cinque falli.
Nel pressing finale, però,

riescono a portarsi a sole tre

GAMMA: Crugnola (6), Rodà A. (12), Gergati R. (8), Guidali (12), Scattolin, Veronesi (2), Rodà G. (4), Crippa (17), Co-Jombo (1), Gergati G. (14). Allenatore Asti. La squadra varesina di Gianni Asti ha conquistato una

con buona mira di entrambi. Il vantaggio degli emiliani oscilla però sempre fra i dieci punti: 27 a 17 all'11'. Nell'altalena di canestri i milanesi concedono ancora qualche punto nel finale, chiudendo la prima metà gara con 12 lunghezze di scarto al passivo: 27 a 39. Nella ripresa, con Barlucchi che li Napoli. era andato in panchina al primo tempo per quattro falli a carico, i meneghini imprimono alla gara un ritmo sostenuto, racimolando punti

NOTE: tiri liberi Gamma 14 su mantengono calmi e le loro te al canestro. Nei rimbalzi 37 in favore della Gamma.

Utilissima vittoria sullo Splügen (92-85)

Per la Partenope è quasi la salvezza

Ottimi spunti individuali dei cestisti napoletani

PARTENOPE: Coen (8). Pasqua-le Errico, Cleffi, Scodavolpe (4), Williams (22). D'Aquila (13),

ARBITRI: Solenghi e Spotti di

DALLA REDAZIONE NAPOLI, 1 aprile

hanno trepidato e sofferto molto per questa utilissima vittoria della Partenope che si avvia così verso la salvezza. Non è stata una bella partita; la compagine di Aiken è sembrata troppo nervosa e deconcentrata e non ha potuto esprimere pienamente quel bel gioco mostrato nel-

lucidità degli schemi e la squadra ha potuto conquistare due punti soprattutto per gli ottimi spunti individuali dei suoi giocatori.

Mancando ancora una volta sotto i tabelloni Antonio Errico, in difesa hanno dominato soprattutto Williams e quell'Enzo Errico che sta concludendo il suo campionato in continua ascesa. Degli esterni ottimo il solito Manfredo Fucile sempre veloce e preciso.

La Splügen ha condotto la

DAL CORRISPONDENTE Doveva essere per il Brill la partita decisiva ai fini della

na e Partenope).

Una vittoria limpida, quella

del Saclà, su cui non c'è nul-

la da dire. Colmato già dal

6' del primo tempo (12-12)

l'iniziale vantaggio del Brill

il quintetto del Saclà è passa-

to a condurre senza essere

più ripreso in tutto l'arco del-

la partita. Nel Brill è manca-

to all'appuntamento colui che

è stato sempre l'uomo-chiave

delle sue partite, l'americano

Holcomb. Ma nel complesso

però tutta la squadra ha la-

Le caratteristiche del Brill.

ormai, si conoscono a memo-

ria: un solido quintetto base

che non dispone di validi

cambi, una efficace difesa a

zona e un gioco d'attacco

basato sul ritmo. Ma oggi il

Sacla ha saputo prendere su-

bito le dovute contromisure.

In difesa ha sottoposto Hol-

comb ad una doppia marca-

tura, in appoggio a quella ef-

ficacissima di Merlati, tanto

che, soprattutto all'inizio, il

cagliaritano non riusciva a

trovare la strada del cane-

In attacco ha fatto saltare

la zona del Brill con un gio-

co veloce e fatto di rapidi

scambi, mostrando un Kir-

kland in giornata di grazia.

Quest'ultimo è stato facilitato

nel compito mancando di una

assiliante marcatura come invece è stata imposta al suo

Forse con un po' più di ac-

cortezza da parte della pan-

sciato a desiderare.

salvezza ed invece lo è stata per il Saclà. Ora la squadra di Formigli si ritrova nuovamente nei guai e la sua sorte, si può dire, più che dalle sue mani dipende soprattutto da quelle degli altri (Alco, Gore-

NOTE: Tiri liberi: Brill 1 su 4;

I varesini battono la Max Mobili (76-73)

Gamma: bel gioco... ma senza speranza

MAXMOBILI: Marchetti, Bertini (16), Fattori (7), Rossi S., Sarti, Oliveti, Gurini (30), Cianciarini (2), Scansi (15), Canciani (2), Allenatore Bertini.

ARBITRI: Ardito e Compagnone

20. Maxmobili 7 su 12. Antidoping negativo, spettatori 2.000 circa. Usciti per 5 falli: al 7' Rossi S. (47-54), al 7'20" Rodà G. (54-49), al 14'30" Gergati R. (64-61), al 15'40" Crugnola (64-63), al 16' Fattori (63-64), al 19'49" Bertini (73 pari), al 19'58" Scansi (73-74). Risvitato del primo tempo 40 a

damento che potrebbe essere detto al cardiopalma, il punteggio è sempre rimasto in bilico, nessuna delle due squa-

possibiiltà. I varesini così riuscivano nel finale a strappare un importante successo. L'arbitraggio di Ardito e Compagnone ha per molti versi influito negativamente sull'andamento della gara, danneg-giando però entrambe le squa-dre. Nel finale la Gamma, forse con due decisioni un po-co azzardate degli arbitri, ha colta questo successo che pacolto questo successo che pareva insperato. Per la Maxmobili si tratta di una sconfitta importante, visto che la get-

ta nella mischia della lotta per la retrocessione. I migliori della Gamma sono stati: Crippa, ancora una volta su tutti, che è riuscito ad annullare il suo diretto avversario Scansi: dopo di lui i tiratori Gergati R., Rodà A. e il pivot Guidali, sempre più in ripresa. Nella Maxmobili da notare l'ottima prestazione di Gurini, ancora una volta autore di 30 punti ed eccellente ın difesa. Dopo di lui viene capitan Bertini encomiabile nel suo doppio lavoro di alle-

SQUADRE

IGNIS

SIMMENTHAL

Carlo Meazza | quattre e Partenepe 18; Brill, Gorrena e Alco 16; Gamma 10.

punti

42

china cagliaritana la situazione si sarebbe potuta rimediare. L'abbandono della difesa a zona è avvenuto solo all'11' del primo tempo, quan-

do già lo svantaggio era di 12 punti (28 a 16) e la partita era pressochè compromes-Regolo Rossi RISULTATI E CLASSIFICA

12° giorn.

Partenope-Splugen Bock: 92-83.

Simmenthal punti 44; Ignis 42; Forst 38; Snaidero 24; Norda, Spin-gen, Maxmobili e Saclà 20; Mobil-

Brill

Snaidere

Gorena

collega del Brill.

natore e giocatore e Scansi

IL CAMMINO PER LO SCUDETTO DI BASKET

11° giorn.

Partenope

Splügen

N.B. - Le squadre in nerette si riferisceno alle trasferte